

Vertice dei governatori con il ministro Azzolina: si torni in classe il 7 gennaio. Il premier Conte prepara il Dpcm di Natale: sacrifici necessari

Le regioni: non riaprite le scuole ora

Il Consiglio di Stato conferma l'obbligo per i bambini oltre i 6 anni di indossare la mascherina

Valentina Roncati

ROMA

Se i sindaci e i presidenti delle Province erano stati tiepidi, i governatori sono decisamente contrari alla riapertura a dicembre delle scuole. Ieri sera nell'incontro tra le Regioni e i ministri Speranza e Boccia, in vista del nuovo Dpcm, i presidenti delle Regioni hanno chiesto di prolungare la didattica a distanza per i licei fino a gennaio. «Le Regioni unanimente hanno ritenuto di suggerire al governo di procrastinare al 7 gennaio ogni riapertura della didattica in presenza per chi è ancora oggi in didattica a distanza», ha detto il presidente della Liguria Giovanni Toti, vicepresidente della Conferenza delle Regioni. Per i governatori, la riapertura nei prossimi giorni sarebbe «una mossa inopportuna in questo momento, soprattutto alla vigilia della pausa festiva delle scuole, in assenza di un programma di scaglionamento degli ingressi e in assenza di un servizio pubblico che oggi prevede capienza al 50% e andrebbe ritoccata». Insomma il nodo principale, oltre

al tracing e allo scaglionamento degli orari, resta il trasporto pubblico.

Spinge da settimane per la riapertura della scuola invece il ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina che tuttavia, rispondendo alle domande dei ragazzi, pur confermando che sta lavorando «per riportarvi quanto prima a scuola», ha avvertito che «dobbiamo essere cauti e fare delle scelte». «Ho tanti sogni - ha raccontato agli studenti - personali e lavorativi, come tutti quanti. Ma per ora quello più grande è sicuramente rivedervi tutti tra i banchi il prima possibile». Al suo fianco il ministro per la Famiglia, Elena Bonetti, pentita di aver mandato tutti i ragazzi delle superiori a casa con la didattica a distanza. «Penso che un giorno guadagnato di didattica in presenza per questa generazione valga tutto il nostro sforzo ed il nostro impegno». Favorevoli anche M5s e Leu. I presidi e i sindacati della scuola sono per la ripresa delle lezioni in presenza ma solo se il sistema è in grado di garantire un potenziamento dei trasporti, del sistema di tracciamento, supplenti, ingressi scaglionati. E intanto il Consiglio di Stato ha confer-



Bimbi in mascherina. Respinto il ricorso di alcuni genitori contro il Dpcm

mato l'obbligo delle mascherine per i più piccoli a scuola: il giudice ha respinto l'istanza dei genitori di alcuni bambini - tra i 6 e gli 11 anni - che chiedevano sospensione dei Dpcm riguardanti l'obbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie nei luoghi al chiuso, per bimbi di età superiore ai sei anni.

In vista del Dpcm di Natale, poi, il premier Conte anticipa che sarà necessario fare ancora sacrifici. Anche Gesù bambino dovrà adattarsi all'emergenza Covid e «non sarebbe un'eresia farlo nascere due ore prima» il 24 dicembre. Francesco Boccia - «da cattolico» - usa l'ironia per far capire che il governo non intende deflettere dalla linea della massima prudenza durante le festività. E il premier Conte lo dice chiaramente: «Altri sacrifici? E' necessario, non possiamo abbassare la guardia, gli italiani sono consapevoli che sarà un Natale diverso o ci esponiamo a una terza ondata a gennaio, con il rischio di un alto numero di decessi». Concetto ribadito da Agostino Miozzo, coordinatore del Cts: «passare un Natale ordinario con il cenone è piuttosto azzardato». Delle restrizioni

durante le feste - con il coprifuoco che potrebbe restare alle 22 anche la notte di Natale, sebbene su questo punto il dibattito nell'esecutivo è ancora acceso - si è parlato nella prima riunione tra governo ed Enti locali e Regioni sul prossimo Dpcm che entrerà in vigore il 4 dicembre. Una videoconferenza interlocutoria, viene definita dalle parti, alla quale ha preso parte anche il ministro della Salute Roberto Speranza. «L'indice RT è di pochissimo sopra 1, ma serve ancora prudenza - ha affermato - Dobbiamo evitare di disperdere i sacrifici fatti finora». Tanto che la Lombardia resterà rossa fino al 3 dicembre, annuncia contrariato il governatore Attilio Fontana, che contava in un allentamento. Restano diversi altri punti da definire per il Dpcm di Natale. Uno è quello degli orari di apertura delle attività commerciali per lo shopping dei regali e di quelle di ristorazione. L'altro quello degli spostamenti tra regioni per raggiungere i parenti: anche su questo l'orientamento prevalente del governo sarebbe rigoroso, con il divieto totale, a prescindere dalle colorazioni, eventualmente con qualche deroga.

Verso il rinvio dei versamenti in primavera

Nuovo decreto ristori: sino a fine anno non si pagano tasse

Silvia Gasparetto

ROMA

Tregua fiscale di fine anno per alleviare cittadini e imprese dal peso della crisi Covid: incassato il via libera quasi all'unanimità delle Camere a spendere altri 8 miliardi per tamponare i danni dell'epidemia, il governo cerca di chiudere il nuovo decreto Ristori, il quarto, che in gran parte riscriverà il calendario fiscale di qui a primavera. È probabile che il via libera del Consiglio dei ministri arrivi domenica sera, limite ultimo per fermare la scadenza delle tasse di fine mese, sia per dare tempo ai tecnici di scrivere le norme sia per consentire di sciogliere gli ultimi nodi, a partire dall'idea di una «Cig di Natale», un bonus da 500 euro per i lavoratori in cassa integrazione, che ancora divide la maggioranza. Il ministero dell'Economia, impegnato a fare i conti per far tornare le coperture, sarebbe freddino su una misura che andrebbe ai dipendenti in Cig per più di 8 settimane e costerebbe attorno a 1,6 miliardi. E nelle file della maggioranza, secondo quanto riferito da fonti parlamentari, la proposta non avrebbe trovato particolare gradimento.

Anche il Decreto Ristori quater, come i precedenti, replicherà le misure pensate a inizio novembre per le attività nelle zone arancioni e rosse che nel frattempo hanno colorato quasi tutta la cartina d'Italia. In più, la novità pensata anche per venire incontro alle richieste delle opposizioni che hanno alla fine votato tutte a favore del nuovo scostamento, la maxi-moratoria fiscale interesserà «tutti i settori economici che hanno subito perdite», non solo la lista dei

codici Ateco individuati fin qui come i più colpiti dalle restrizioni anti-Covid. La lista potrebbe comunque essere aggiornata includendo nuovi settori che potranno così accedere anche al fondo perduto e agli altri interventi (come lo stop a Imu e credito d'imposta per gli affitti). L'acconto del 30 novembre di Irpef, Ires e Irap dovrebbe invece slittare ad aprile per tutte le imprese con cali di fatturato, estendendo la misura attualmente prevista per i soggetti Isa: ancora si discute ma il tetto delle perdite, anche per mantenere un criterio omogeneo, dovrebbe alla fine essere fissato al 33%. Anche i versamenti di Iva, ritenute, addizionali e contributi di metà dicembre dovrebbe essere fermato, sempre utilizzando il criterio delle perdite, e rinviato al 16 marzo, così come l'acconto Iva annuale del 27 dicembre. Anche il pagamento delle rate della rottamazione ter e del saldo e stralcio, che dovevano riprendere dal 10 di dicembre, dovrebbe essere rinviato al primo marzo, mentre si ragiona, ma non con questo provvedimento, di una rottamazione quater.

Il testo già così sarebbe abbastanza corposo, circa una sessantina di articoli che si cercherà di asciugare da qui a domenica, e che dovrebbe includere anche alcune misure stralciate dalla manovra, a partire dal rinvio di un altro anno del federalismo fiscale: in più, ma anche questo ancora va definito, potrebbe essere lasciato un tesoretto da 600 milioni per le modifiche parlamentari, in modo da dare margini di intervento anche ai senatori, che potranno di fatto ritoccare solo il pacchetto ristori, visto che ai deputati spetterà scegliere come utilizzare una dote da 800 milioni per gli emendamenti alla legge di Bilancio. Il decreto Ristori quater dovrebbe poi essere completato con alcune misure per i lavoratori, da una nuova mensilità dell'indennità per stagionali e precari del turismo, dello sport e della cultura a nuove risorse per consentire ai genitori con i figli in Dad di utilizzare il bonus babysitter.

**Unità nazionale
Il centrodestra vota
compatto lo
scostamento di bilancio
proposto dal governo**



www.psr Sicilia.it



Sosteniamo i vostri progetti, raccogliamo buone pratiche



EMILIANO NOVELLO

SOCIETÀ AGRICOLA AGROSÌ

La nostra è un'azienda integralmente biologica e certificata, con una produzione anche zootecnica. Il PSR con la **sottomisura 4.1** ci ha dato la possibilità di finanziare l'innovazione tecnologia delle nostre strutture e supportare così la produzione tradizionale di olio extravergine di oliva, di formaggi di capra a latte crudo e di pasta di grano duro e farine. Oggi, grazie al PSR Sicilia, infatti abbiamo migliorato specialmente la filiera delle produzioni di formaggio di capra e di olio extravergine di oliva biologici, mettendo a valore la trasformazione dei prodotti a circuito chiuso e i **3000 ulivi** secolari delle tenute.

AZIENDA MICELI

Con il finanziamento messo a disposizione dal PSR con la **sottomisura 4.2**, la nostra azienda agricola è riuscita a realizzare un **pastificio all'avanguardia** per la produzione di pasta di semola di grani duri siciliani di qualità. Il finanziamento ci ha permesso di preservare grani antichi e la tipologia di macina scelta consente oggi di ottenere farine con migliori qualità organolettiche, profumi più intensi, maggiore gusto e quantità di vitamine.



TOMMASO MICELI

AGRITURISMO BERGI

La nostra azienda è a conduzione familiare ed è composta prevalentemente da donne. Da anni portiamo avanti con passione una produzione interamente biologica ed oggi con il PSR Sicilia abbiamo potuto valorizzarla appieno. Infatti, con il finanziamento previsto dalla **sottomisura 6.4a** dell'attuale programmazione, abbiamo migliorato l'azienda agrituristica e la fattoria didattica, rendendole più efficienti dal punto di vista energetico, abbattendo le barriere architettoniche e migliorando i servizi ed i percorsi didattici. Con il contributo ricevuto puntiamo sempre più alla valorizzazione delle tipicità del territorio, coniugando tradizione e innovazione.



ANNA SOTTILE

FATTORIA SAN PIO

L'azienda agricola a conduzione familiare ha come obiettivo la valorizzazione della grande qualità delle carni provenienti dal **Suino Nero dei Nebrodi**, una delle ultime 6 specie suine indigene rimaste in Italia. Grazie al PSR Sicilia e beneficiando dei finanziamenti provenienti dalle **sottomisure previste dalla programmazione 2014-2020**, oggi possiamo tutelare al meglio la biodiversità come fattore di sviluppo del territorio e supportare questo un presidio Slow Food valorizzando il territorio e recuperando le antiche tecniche di allevamento, macellazione, trasformazione, conservazione e vendita di salumi di altissimo pregio, preservando così anche l'estinzione di una razza autoctona dal valore inestimabile.



ARMANDO VIRZI

